

# Un bel taglio alle slot machine

*Raggiunto l'accordo sulla riduzione di un terzo degli apparecchi. Restano in vigore le norme regionali sulle distanze tra i locali e gli orari di chiusura*

Alla fine, dopo oltre un anno e mezzo di trattativa, stato e regioni hanno trovato un accordo in Conferenza unificata per la riduzione dell'offerta di gioco. Meno slot (dalle 400 mila attuali alle 265 mila entro il 30 aprile 2018, con un taglio percentuale del 35%), meno punti vendita, più sicurezza per i giocatori. Le leggi regionali già in vigore non saranno toccate: distanze dai punti sensibili e orari di chiusura dei giochi saranno decisi dagli enti locali.

Tani a pag. 23

*Dopo un anno e mezzo di trattative accordo tra stato e regioni. Decreto entro ottobre*

## Trovata la quadra sui giochi Meno slot e punti vendita. Più sicurezza per gli utenti

DI NICOLA TANI

**A**lla fine, dopo oltre un anno e mezzo di trattativa, Stato e Regioni hanno trovato un accordo in Conferenza Unificata per la riduzione dell'offerta di gioco. Meno slot, meno punti vendita, più sicurezza per i giocatori: questi alcuni dei principi dell'intesa, che si è sbloccata in extremis dopo febbrili colloqui tra il sottosegretario al Mef, **Pierpaolo Baretta**, e i rappresentanti delle regioni, in particolare **Viviana Beccalossi** (Lombardia) e **Giovanni Toti** (Liguria). La luce verde è arrivata però solo grazie alla garanzia, da parte dell'Esecutivo, che le leggi regionali già in vigore non saranno toccate: distanze dai punti sensibili (dai 300 ai 500 metri) e orari di vendita dei giochi (potranno essere limitati fino a un massimo di sei ore al giorno) saranno dunque decisi dagli enti locali. L'emendamento sblocca-accordo è stato pro-

mosso dalla provincia autonoma di Bolzano, in materia di contrasto al gioco patologico. I punti dell'accordo - che ora dovrà essere recepito da un decreto del ministro dell'Economia entro il 31 ottobre - ricalcano quelli già individuati nell'ultima riunione prima della pausa estiva: è già in cantiere, dopo la pubblicazione in *Gazzetta* del decreto del Mef, la riduzione delle Awp (le slot) dalle circa 400 mila attuali a 265 mila entro il 30 aprile 2018, con un taglio percentuale del 35%. Gli apparecchi «superstiti» saranno sostituiti progressivamente dalle nuove slot da remoto, collegate alla rete telematica statale e alle quali sarà possibile giocare solo con la tessera sanitaria. I punti vendita in cui potranno essere presenti le slot si ridurranno, nell'arco di tre anni, a 50 mila circa rispetto agli attuali 98.600. Le sale e i punti di gioco certificati saranno così distribuiti: 10 mila agenzie, 5 mila corner, 3 mila tra sale Vlt e Bingo.

Per le agenzie di scommesse e le sale Bingo, grazie al raggiungimento dell'accordo, sembra ora possibile metter mano alle gare per il rinnovo delle concessioni scadute. Ai punti specializzati si aggiungerà un numero massimo di circa 30/35 mila esercizi «misti» che saranno in grado di ottenere la certificazione per la vendita di gioco pubblico. I parametri per la certificazione saranno: accesso selettivo della clientela, videosorveglianza, rispetto dei vincoli architettonici, formazione del personale, tracciabilità completa delle giocate. Al termine del periodo transitorio di tre anni potranno ospitare apparecchi soltanto i punti di gioco certificati. Il documento impegna il Governo all'aper-



tura di un confronto europeo per favorire una legislazione comunitaria omogenea sulla pubblicità. Evidente la soddisfazione degli enti locali, che hanno di fatto difeso le norme in vigore che limitano il business del gioco. «Credo che l'intesa raggiunta sia un buon punto di equilibrio contro il gioco illegale», ha detto Toti, presidente della Liguria, «alle singole regioni viene data la possibilità di intervenire in maniera più restrittiva rispetto al testo dell'accordo». «In Lombardia l'offerta di gioco diminuirà drasticamente», ha annunciato il coordinatore della Commissione Affari finanziari delle Regioni e assessore al Bilancio della Lombardia, **Massimo Garavaglia**, «Appena scadranno le

concessioni, bisognerà rispettare le regole esistenti, quindi ci sarà una forte riduzione». L'industria del gaming, attraverso il presidente dei gestori slot di Astro, **Massimiliano Pucci**, parla invece di «abolizione del gioco lecito». A questo punto il governo, che ha ceduto a tutte le richieste delle Regioni, ci dia una via d'uscita per tutti i posti di lavoro che si perderanno. Come pensare ai bandi di gara, poi, se le Regioni – a partire dal Piemonte il prossimo 30 novembre – chiuderanno le porte al gioco?». Previsti anche effetti sulle entrate fiscali, ammette il sottosegretario al Mef, Baretta, vero regista dell'operazione: «Ci sarà un «più che presumibile» calo delle entrate fiscali dai giochi

(oltre 10 miliardi nel 2016, ndr), «ma la linea politica che abbiamo scelto mette in conto anche questo. Entro ottobre sarà emanato il decreto del Mef che formalizza quanto previsto e riapriremo la strada verso i bandi di gara, che saranno nazionali, di bingo e scommesse», ha concluso.

## I punti dell'intesa

<i>Riduzione delle slot</i>	Scenderanno dalle circa 400 mila attuali a 265 mila entro il 30 aprile 2018, con un taglio percentuale del 35%. Delle 142 mila e 600 macchine da rottamare, 125 mila circa saranno tolte da bar e tabacchi, 17 mila dagli esercizi generalisti secondari (alberghi, edicole, ristoranti, stabilimenti balneari).
<i>Le nuove slot da remoto</i>	Le circa 265 mila slot rimaste sul mercato saranno sostituite dalle nuove slot da remoto, collegate alla rete telematica statale. Ci si potrà giocare solo attraverso la Carta nazionale dei servizi o tessera sanitaria.
<i>Le distanze</i>	Regioni ed enti locali avranno la facoltà di imporre distanze e di individuare punti sensibili, consentendo però «una equilibrata distribuzione nel territorio allo scopo di evitare il formarsi di ampie aree nelle quali l'offerta di gioco pubblico sia o totalmente assente o eccessivamente concentrata».
<i>I limiti orari</i>	Viene riconosciuta agli enti locali «la facoltà di stabilire per le tipologie di gioco delle fasce orarie fino a 6 ore complessive di interruzione quotidiana del gioco».

